Anno XLIV — n. 102
Sabato 30 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.a pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 — Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Prov. Amministrativa

Nell'ultima seduta della Giunta Prov. Amministrativa vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvazioni

Forni Avoltri: capitolato di appalto per l'asta del bosco Fontanis — Enemonzo: vendita piante del bosco Gerano — Pontebba: domanda concessione legname ditta Cappellano respingendo altre domande — Barcis: utilizzazione bosco Montelungo — Tarcento: concessione seconda indennità caroviveri ai dipendenti comunali — Reana: id. — Bicinicco: id. — Udine: mutuo provvisorio di lire un milione con la cassa di Risparmio — Remanzacco: organico degli impiegati e salariati comunali — Torreano: Revisione regolamento organico per le guardie campestri — Gordovado: seconda indennità agli impiegati — S. Maria la Longa: ripristino del posto telefonico pubblico — Fagagna: regolamento guardie comunali — Pasian Schiavonesco: istituzione di una guardia comunale — Moruzzo: mutuo per costruzione di un'edificio scolastico — Codroipo: pratiche rinnovate per un prestito per l'Asilo infantile — Pinzano: mutuo per pagamento impresa Dreina — Cordenons: accettazione prestito per l'edificio scolastico.

Forni Avoltri: aumento salario al sagrestano di Saciletto — Ovaro: aumento salario al sagrestano della chiesa di Mion — Montenars: approva il prestito di favore di lire 64 mila per il cimitero di Flaibano con l'autorizzazione all'eccedenza della sovrimposta pel periodo e nel limite necessario — Premariacco: modifiche al regolamento organico — Codroipo: domanda della cattedra ambulante di agricoltura per ottenere un aumento del contributo annuo — Pontebba: concorso del comune per ricovero del ragazzo Buzzi Ferruccio all'Istituto di Chiesa — Ronchis: approva la spesa per il personale adetto alla pulizia delle scuole salvo i provvedimenti in sede di bilancio — Lauco: modifica capitolato ostetrico — Reana: indennità becchini — Villa Santina: contributo consorzio per frutticoltura — Pasian Schiavonesco: lapide in ricordo caduti, regolamento vigili — Rodda: contributo al patronato pro orfani di guerra — Torreano: id — Trasaghis: contributo alla cattedra d'agricoltura — Faedis: aumento salario alla bidella della scuola del capoluogo — Fiume Veneto: contributo al patronato scolastico.

Pradamano: concessione contributi pel 1921 pro comitati ed Enti, lasciando sospeso il sussidio di lire 2 mila sino a nuove comunicazioni del Comune — Latisana: Istituzione posto guardia campestre — Montenars: aumento contributo alla cattedra d'agricoltura — Ragogna: gratificazione agli scrivani provvisori Caporiacco e Zuzzi — Resiutta: dazio in economia — Dignano: concessione area cimitero a Bertolissi — Amaro: contributo patronato scolastico — Pordenone: tassa posteggio pel bestiame sul mercato — Codroipo: concorso l. 500 per la mostra bovina — Chions: aumento contributo alla Cattedra d'agricoltura — Gemona: anticipo Casa Ricovero e Congregazione Carità — Cimolais: utilizzazione bosco Nadei — Dignano: tariffa daziaria.

Venne approvata la concessione del 2.o caroviveri ai dipendenti comunali dei comuni di: Cordenons, Morsano al Tagliamento, Gemona, Campoformido, Ciseriis, S. Daniele, Dogna, Chions, Porpetto, Clauzetto, Casarsa, Feletto Umberto, Vivaro.

Altre delibere

Affari rinviati: Ovaro: acquisto casa ex lotteria di Ovaro e Chialina — Spese lire 1500 per sistemazione ufficio municipale, stanziamento spesa per ricordo marmoreo ai caduti. — Concessione fondo Comunale a De Prato Giovanni di Socchieve. — Regolamento servizio pel funzionamento tecnico pratico forestale proprio di Tolmezzo. Esprime parere favorevole all'acquisto casa Piacentini per uso Municipio di Rivignano. Prata di Pordenone, autorizza firma del disciplinare per costruzione ponte sul Sentirone.

Non approva: applicazione tassa, alunni abbienti scuole di Prata di Pordenone.

S. PIETRO AL NATISONE

Il medico. — Dopo la bene accolta nomina del dott. Franchi, che si trova da oltre dodici anni quale medico condotto nella vicina S. Leonardo, assai benvoluto da tutta la popolazione; si apprende ora con dispiacere la sua decisione di non abbandonare il nuovo posto, costretto da affari personali e necessità di famiglia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una scarica elettrica. — Verso le ore 17.30 di giovedì si scatenò un temporale con qualche scarica elettrica. Subito i cittadini furono avvertiti, dal suono delle campane a martello, che una scarica era caduta in una casa colonica del sobborgo Madonna di Rosa, abitata da certi Gobbato.

La scarica traversò il locale e passò vicino ad un giovane di 18 anni, Gobbato Paolo, facendolo stramazzare al suolo tramortito.

Accorsi i famigliari, lo trasportarono a letto dove presto riprese i sensi. Per fortuna, non sembra che la scarica abbia a lasciar in lui conseguenze ulteriori.

Trasporto funebre di un ufficiale

Dalle Puglie, giunse la salma gloriosa del concittadino Giuseppe Montico ufficiale Aviatore, il quale nel 23 ottobre 1918, per un volo ardito di prova nel campo di Aviazione in Gioia del Colle, trovò la morte. Durante la guerra il nostro concittadino si coperse di gloria ed ebbe ricompense al valore; rimase anche ferito gravemente. Perciò la sua morte produsse generale rimpianto fra i suoi compagni d'arme.

Il trasporto avvenne alle ore 16 di giovedì partendo dalla stazione ferroviaria.

Abbenchè il tempo fosse minaccioso, vi fu largo concorso di amici di ufficiali del presidio di ex combattenti.

Il corteo ero aperto dal Vessillo dell'Unione Combattenti col suo Presidente ex capitano medico dottor Mario Stufferi fiancheggiato da due Carabinieri in servizio d'onore. Seguivano l'associazione mutilati e molti ex combattenti; due corone, degli zii e dei cugini; il clero salmodiante. Veniva quindi un picchetto del quarto Genio Minatori, comandato da un tenente; poscia il carro funebre di 1.a classe ed il feretro coperto del tricolore e sopra il berretto e la spada.

Reggevano i cordoni gli amici ed a fianco 6 soldati.

Seguivano la bara i cugini Battistella e Montico e molti parenti, indi gli ufficiali di Presidio, il Comandante la stazione dei RR. CC. Carabinieri ed una quantità di soldati e cittadini.

Il Presidente dell'Unione Combattenti, dott. Mario Stufferi rilevò i meriti del valoroso ufficiale e la bontà del suo cuore e gli porse il riverente saluto a nome dei Combattenti, mutilati e dei cittadini, che il nome di Giuseppe Montico uniranno a quelli degli altri morti per la Patria, dei quali la città nostra si onora.

CIVIDALE

Bonifica di Togliano

Veniamo informati che per la bonifica di Togliano, comprendente una estensione di 240 ettari cica, sono state in questi giorni stanziate 200 mila lire da parte dello stato per la disoccupazione.

I lavori avranno principio nei prossimi mesi.

Con questo primo stanziamento, la bonifica entra nel campo della sua realizzazione.

I promotori della bonifica, e cioè la sezione di cattedra di Agricoltura di Cividale ed il cav. uff. Attilio Volpe, possono essere ben lieti di questa prima vittoria. Un vivo elogio va pure dato al cav. uff. avv. Nussi, quale presidente della commissione eletta dalla assemblea dei proprietari interessati, convocati nel mese di giugno dell'anno scorso.

Il progetto di bonifica venne eseguito dall'ing. Del Pra di Portogruaro.

Sappiamo che, appena definite alcune pratiche in corso, verranno convocati un'altra volta i proprietari della bonifica per la costituzione del Consorzio di bonifica.

Pro monumento caduti. — Il proprietario del Circolo equestre sig. Artidoro Caveagna ha voluto dare ieri sera uno spettacolo di beneficenza pro monumento caduti in guerra, spettacolo che fruttò nette oltre l. 500.

Il comitato a mezzo nostro riconoscente ringrazia.

* * *

Quanto prima verrà diramato l'avviso di concorso per il progetto del monumento ai caduti in guerra. Come sapete, si tratta di trasformare la ex chiesa di S. Nicolò in borgo di Ponte, in un Tempio dedicato ai pródi del comune che per la Patria diedero la vita.

Decesso. — Si è spento dopo lunga malattia il buon Mattia Baccino da circa otto lustri custode del R. Museo. Tutto questo suo lungo servizio, egli lo prestò con uno zelo ed uno scrupolo esemplari, meritandosi tutta la stima dei suoi superiori, anche per la sua non comune competenze delle storie del cividalese.

Uomo di carattere buono e cortese, egli era amato e stimato da tutti, e la sua morte fu da tutti in generale appresa con vivo senso di rimpianto. Ai figli sincere e profonde condoglianze.

GEMONA

Un ricorso al R. Prefetto

per l'annullamento della delibera consigliare sul sussidio di lire mille annue all'associazione dei consiglieri popolari.

Sono ormai note le tempestose sedute consigliari in cui la minoranza liberale ha fieramente lottato perchè nè in prima nè in seconda lettura venisse approvato il sussidio annuo di lire mille proposto dalla nostra Giunta Popolare a favore dell'Associazione dei Consiglieri popolari.

Non valsero però gli sforzi e gli argomenti dei tre battaglieri rappresentanti la minoranza cav. Zozzoli, dott. Celotti e impresario Bressani a smuovere la maggioranza clericale che compatta votò il sussidio, meno uno astenuto.

Maggior fortuna invece ha avuto la lotta su questo argomento nella vicina Buia, ove i consiglieri liberali, abbastanza forti in numero, hanno tutte due le volte saputo far fronte, evitando sorprese gesuitiche e la maggioranza assoluta nella votazione.

Però, anche qui il partito liberale non ha voluto darsi ancora per vinto ed a mezzo dell'avv. Fedrigo Perissutti, a nome e per incarico del partito liberale (evitando così la infinita teoria di firme che avrebbe potuto avere), ha presentato ricorso al R. Prefetto per l'annullamento della delibera.

Il ricorso è stato presentato in questi giorni, e poichè la cosa è quanto mai di interesse pubblico ed appassiona gli animi, ho ottenuto di poterlo pubblicare, anche perchè le autorità superiori bene abbiano a riflettere prima di creare dannosi precedenti.

Ed ecco senz'altro il ricorso:

Ill.mo R. Prefetto di Udine,

Il sottoscritto, *a nome e per incarico del partito liberale di Gemona*, ed in base alle disposizioni contenute nell'articolo 328 della vigente legge Com. e Prov., ricorre alla S. V Ill.ma contro la deliberazione presa in seconda lettura dal Consiglio Comunale di Gemona nella seduta del 9 Aprile corr. anno, intesa a sovvenzionare con lire mille annue l'Associazione consiglieri popolari della Provincia.

A tale scopo si permette sottoporre all'esame della S.V. quanto segue:

Allorchè l'oggetto fu portato per la prima volta in discussione nella seduta del 2 Marzo a.c. il consigliere della minoranza, comandante Zozzoli cav. Adolfo, non mancò di formulare a tale riguardo una vibrata protesta, asserendo che le associazioni dei diversi partiti devono essere finanziate dagli aderenti ai partiti stessi e non sussidiate coi pubblici fondi, sostenendo il principio della assoluta apoliticità del pubblico denaro. Lo stesso Consigliere, nella seduta del 9 Aprile, in cui il provvedimento fu approvato in seconda lettura, ritornò sull'argomento per far comprendere la gravità della deliberazione che si stava per prendere e per impedire che, con un voto favorevole, venisse calpestato quel princiuio di apoliticità del denaro del Comune, che è sempre stato il cardine della vita pubblica e che il sottoscritto ritiene non si possa comunque lasciare intacca e senza scendere ad un livello enormemente più basso.

Oltre a ciò fa presente alla S. V. Ill.ma che il Comune di Gemona è tra quelli che eccedono il limite della sovrimposta, e che perciò ai sensi dell'art. 313 della vigente legge Com. e Prov. può essere autorizzato a mantenere od iscrivere in bilancio spese facoltative solo quando tali spese risultino di evidente necessità per l'igene, l'istruzione, la beneficenza, l'agricoltura, il tiro a segno, la conservazione o la nuova istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura. Ora, poichè evidentemente non si può comprendere fra queste categorie la sovvenzione ad una associazione di partito, il sottoscritto si rivolge alla S. V. Ill.ma perchè voglia disporre che il provvedimento votato dalla amministrazione comunale di Gemona venga annullato, essendo esso in aperto contrasto con lo spirito della legge e non potendosi dire un aiuto al comuni quello che sarà invece un sussidio ad una associazione privata di consiglieri popolari, la quale, tornando di inciampo burocratico anche se presa in quella buona fede in cui ci venne illustrata, troverà invece in pratica non altro che una raccolta di fondi e di studi a vantaggio solo del partito popolare.

avv. Federigo Perissutti

PRECENICCO

A proposito della Cooperativa.

Da una lettera che il signor Amerigo Ippoliti socio azionario della Cooperativa tricolore ci manda per confutare stentati elogi apparsi in una corrispondenza al «Friuli» del 24 spirante verso la Cooperativa di consumo di Precenicco, riassumiamo alcune dichiarazioni.

1. La Cooperativa non è «bianca» come dice il "Friuli"; ma essa è stata istituita per il bene di tutti, con decisione esplicita di mantenerla estranea a qualsiasi partito politico;

2. Riguardo agli elogi per l'attività dei bianchi allo scopo di mantenere ed arricchire la Cooperativa — basti dire che in due anni di vita della Cooperativa stessa, amministrata con la violenza dai bianchi, siamo giunti al disastroso ed impressionante deficit di lire 17.000.

3. Nessuna responsabilità specifica si potè o si può desumere dalla revisione dei conti, non essendo i registri tenuti in modo da fornire una visione chiara del come la Cooperativa fu amministrata: ma il grosso deficit esisteva (poichè ora fu coperto). E il segretario-cassiere, don Antonio Ciabassi prete qui a Bicinicco, doveva pur essersi accorto che il capitale di l. 20 mila era ridotto a 1400 in contanti e 12 mila circa in generi: ma non ebbe mai il coraggio o il pudore di avvertire il Consiglio d'amministrazione del disastro che si stava preparando, e il Consiglio, che si fidava nel proprio amministratore e nel suo modo di amministrare la Cooperativa — cioè il danaro dei poveri — si trovò un brutto giorno davanti alla triste realtà del deficit predetto.

Al qual proposito va ricordato che essendosi tempo addietro alcune persone del paese occupate per ottenere il licenziamento del «Provveditore bianco», il prete dal pergamo invece di predicare ai fedeli il Vangelo, si scagliò con la più aspra veemenza contro quei paesani, chiamandoli delinquenti, speculatori, gente pagata e tessendo un panegirico del «Provveditore bianco», mentre il candido corrispondente del «Friuli» deve ora scrivere «che il deficit fu causato da inesperienza del personale direttivo e dei gestori dello spaccio. Come si concilia il panegirico di allora con inesperienza?

«Non sa l'articolista o — soggiunge il signor Amerigo Ippoliti — che i gestori dello spaccio, ai quali dapprincipio si dava la causa totale (*del grosso deficit*) ne sono usciti a fronte alta e senza rimettere un quattrino? O forse è a conoscenza di tutto questo, ma lo tace per aver modo di rialzare il morale dei partigiani sfiduciati e preparare il terreno per le prossime elezioni?

Critiche osservazioni ecc.

Perchè due pesi e due misure?

S. Quirino di Pordenone 29 aprile.

Giorni sono, mi trovavo a Villaorba, Comune di Pasian Schiavonesco, quando il brigadiere dei carabinieri mise in contravvenzione gli esercenti del luogo, perchè vendevano liquori al di sopra dei ventun gradi senza la speciale licenza, ch'essi hanno però chiesta da cinque o sei mesi. I contravventori si scusarono; ma nulla valse, e fin qui è giusto; ma quello che mi sembra sbagliatissimo, è il sistema dei due pesi e due misure. Perchè molte cooperative di consumo vendono vino e liquori sopra i 21 gradi, senza licenza alcuna? Ciò fu fatto osservare al brigadiere, come gli fu fatto osservare che i soci di quelle cooperative non acquistano solo per proprio conto, ma dividono i generi acquistati con il compare, la comare, i cugini, l'amico, il fratello dell'amico; e tutti così bevono... senza licenza, favorendo il consumo dell'alcool in larga scala, e danneggiando l'esercente che paga tasse (e che tasse!...) e anche la... licenza. Speriamo che il R. Prefetto possa far cessare certi abusi che fanno i pugni colle leggi e col buon senso.

Delizie postali. — Giorni sono una signora di mia conoscenza ricevette da Ferrara un pacco, contenente dolci e altre cosette. Aperto; nella scatola dei dolci trovò... sassolini per bilanciare il peso! Ieri, ne ricevette un'altra da Fanna contenente (o meglio: che doveva contenere) un centro da tavola finemente ricamato, con 6 centrini e un portafoglio. Aprì il pacco e trovò il solo portafoglio, e giornali nella scatola dei lavoretti! Da notare: il pacco partì da Fanna in ordine sotto gli occhi dello speditore. Arrivò in San Quirino di Pordenone quando il destinatario si trovava, come di consueto, all'ufficio postale pel ritiro della sua corrispondenza. Da Fanna a qui il viaggio non dovrebbe essere lungo, in modo da rendere difficoltosa la ricerca del dove, e quando e come sia avvenuta la sparizione.

Bisognerebbe dare una buona lezione a questi sottrattori. Quindici giorni sono lo scrivente spedì un pacco a Meretto di Tomba, e fu ricevuto che non sembrava manomesso, ma dentro mancava un Kg. e mezzo di zucchero potuto avere a stento per un ammalato. Sono porcherie belle e buone. Da Milano veniva spedito un pacco a Fanna contenente, fra l'altro, cinque paia di calze di seta, nuove, le quali non si trovarono. Possibile che non si debba scoprire il o i ladri?

DANNI DI GUERRA

E il miliardo?

Quanto non s'è discusso sull'opportunità o meno di emettere i buoni del Tesoro settenuali col marchio di prestito per le terre liberate! Chi li voleva, chi non lo voleva: chi vedeva in essi un pericolo, anzi una mezza turlupinatura, chi invece ne attendeva la salvezza dei danneggiati di guerra!

Prevalse l'idea del ministro, e dopo lunghi ponzamenti, dopo sedute su sedute, dopo viaggi su viaggi da Roma al veneto e viceversa dopo aver sentito tutti i luminari della banca, fu lanciato il primo miliardo. L'accoglienza fu entusiastica... da parte degl'istituti bancari consorziati, i quali assorbiti oltre 700 milioni, volevano a ruba anche gli altri 300 che non furono accordati.

I titoli dovevano essere — e lo furono — lanciati sul mercato nazionale ed estero, ed i milioni dovevano rifluire nelle tasche degli impazienti danneggiati, se non che... il chiasso della prima ora andò man mano affievolendosi e nessuno più si accorse nè di milioni nè dei titoli. Nè anche dei titoli, che all'inizio della operazione si temeva dovevano essere rifilati tutti ai danneggiati quale risarcimento, e che ora, pur di finirla, i danneggiati stessi di buon grado anche accetterebbero.

Ma se non si possono neanche avere quei titoli del Prestito, che vennero l'anno scorso offerti (e nella nostra provincia fortunatamente per poco più di 60 milioni di lire accettati) a saldo risarcimento colla lusinga della più sollecita liquidazione, titoli che dovevano essere svincolati col 31 dicembre u. s.!

E' permesso che il patrio governo meni così pel naso tanta povera gente che, pur di essere sollevata dall'incubo di questi danni di guerra avrebbe accettato qualunque pezzo di carta le fosse stato esibito a transazione delle sue pene, pur di sapere che entro un termine stabilito avrebbe potuto convertirlo in mobili di casa, in macchine od in merci?

Si sta poco a dire che ormai i danneggiati di guerra si sono tutti rimessi a posto, che hanno guadagnato, che si sono anzi fatta una fortuna. Per pochi disgraziati che hanno canagliescamente imbrogliato, i liquidatori, per pochissime liquidazioni che nei primi tempi (beati gli ingordi, e gli egoisti, e sia pure i diligenti!) hanno avuti risultati abbastanza umani, per i danneggiati per poche fortune che si sono realizzate, non c'è proprio ragione che prendono di mezzo tutti gli altri, che hanno sofferto e soffrono ancora. Quante case, di modeste ed anche di non modeste origini, si trovano ancora oggi prive non del superfluo ma di molto dello stesso necessario!

Ma queste cose non si credono in Finanza, tanto più che si pensa che grande è lo spirito di adattamento specialmente delle popolazioni friulane, e che se pochi godono nella primiera situazione o nella pescecanesca fortuna gli altri soffrono silenziosamente adattandosi alle più amare privazioni.

E così il sistema temporeggiatore continua, il lento stillicidio dei pagamenti che si fanno sospirare non subisce variazioni, e si pagano ora con pochi milioni che mensilmente il nostro solerte Intendente di Finanza ottiene a forza di telegrammi sollecitatori i concordati del febbraio del 1920, mentre sono ancora da liquidare non pochi del 1919.

Ma dov'è andato a finire il miliardo della prima emissione del prestito delle terre liberate?

Questa è una ricerca che dovrebbero fare i vecchi deputati, quei pochi dei nostri che di danni di guerra si sono interessati con amore e con pietà per queste disgraziate popolazioni: ricerca che dovrebbe andare a fondo, poichè se un solo centesimo di questi milioni dovesse essere distratto dal governo per altre destinazioni suonerebbe grave colpa per esso.

A risultati noti di questa ricerca, toccherà a noi danneggiati far sentire la nostra voce. *Ing. c. f.*

Un giorno ed una notte

Novella dal vero

Il titolo, per una novella, è talmente suggestivo che potrebbe trattenere uno sbadiglio iniziale anche ad un lettore poco fervente.

Parrebbe un capitolo di romanzo a sensazioni — una fiaba di «Mille ed una notte» con la fantasmagoria spaventosa e serena di maghi truculenti nerotogati e dalle ispide barbe, e di fate benigne bianco-vestite e con le treccie d'oro.

Ma non è gioco di fantasia: è pura realtà. A chi passava per la strada Cervignano-Villa Vicentina, si profilava uno spettacolo disgustoso, triste: lo stato miserando in cui si trovava il Cimitero militare in località Cibina. Erbacce d'ogni sorta coprivano quasi completamente le croci; ed in mezzo ai rovi ed alle spine s'insinuava e viveva indisturbata la grande famiglia dei rettili.

Il «*Deorum Manium iura santa sunto* — Siano sacri i diritti dei trapassati —, di classica memoria, era lettera morta.

I soliti censori, facili nel giudicare, ma tardi nel concepire ed impotenti ad operare, avranno certo più d'una volta abbozzato un maligno sorrisetto e pensato nella piccola mentalità loro od anche osservato amaramente in qualche discorsuccio di farmacia, che esiste un Ufficio Centrale per la Cura ed onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra, e che queste onoranze e quella cura dovevano pur rivolgersi al Cimitero suddetto.

* * *

Era imminente la celebrazione della festa dell'annessione a Cervignano ed un programma attraente e lusinghiero veniva affisso a tutte le cantonate. Pensi il lettore! Sveglia a colpi di cannone, come primo numero: variopinto chiarore d'una fiaccolata per finire.

Come parte integrante doveva entrare nel programma un pellegrinaggio di rito alle tombe dei caduti. Occorreva quindi che i vivi si svegliassero per pensare e fare qualcosa pei morti dimenticati.

Detto, fatto. E' l'azione d'un giorno e d'una notte. Badili, picconi s'incrociano per l'opera pietosa. Spariscono l'erbe, covo di serpi insidiatori; spiccano i bruni tumuli fra la bianchiccia ghiaia dei sentieri; alle croci fracide di legno si sostituiscono altre ben modellate in cemento: intorno al sacro reciato s'elevano e crescono, come per incanto, abeti e pini sempreverdi, flettenti le cime al vento, ombreggianti le tombe degli eroi di nazionalità diverse.

Splende la luna, sorridono le stelle in cielo. Soffia la notturna brezza e l'impresa ferve. Suda il fante curvo sul sacro suolo; e s'affretta e s'adopra — di fornir l'opra — anzi il chiarir dell'alba. Vagolano le ombre tra i riflessi lunari, fra i tumuli, allineati e bruni tra la ghiaia bianchiccia; prendono forme varie e atteggiamenri diversi.

Sono le ombre degli eroi di tutte le nazioni amiche e nemiche, affratellate nella quiete sepolcrale.

Nel loro linguaggio natio apostrofano i lavoratori notturni così: «Chi siete voi? Perchè turbate il nostro sonno eterno?

Voci del fante: «Siamo i lavoratori della 7.a compagnia. — «Siamo i paladini della pietà.» — Piangono le vostre madri lontane. — Gemono le dolenti spose. — I bimbi, i bimbi vostri, inconsci, tacciono e si trastullano — Interpreti loro, sulle vostre tombe deponiamo un fiore, una lagrima, una preghiera. — »

Le ombre si commentano le risposte, intrecciantisi tumultuose, sorridono soavemente e spariscono, dileguandosi, nella quiete della tomba.

E' pallida la luna; danno gli ultimi aneliti le stelle; spuntano i primi albori.

L'opera è compiuta ed il fante, il tacito ed oscuro artefice d'un giorno e d'una notte, la contempla con intima compiacenza.

Sudato, insonne, carico di attrezzi va a conversare con altri morti, va a deporre su altre tombe un fiore, una lagrima, una preghiera per le madri, per le spose, pei bimbi lontani, col cuore, riboccante d'affetti, con la mente piena di memorie.

Quando, lettore mio, quando t'aggiri fra i tumuli bruni, spiccanti tra la ghiaia bianchiccia, pensa agli umili eroi caduti; pensa al fante, a questa eletta espressione della gentilezza italica: prega ed ammira.

Terzo di Cervignano, 1921.

Tenente Cappellano
D. Ottavio Bosca

Due condanne all'ergastolo

nel processo per il delitto di Povoletto

Tardiva confessione di Ferrari

Alle 19 di ieri è terminato il processo per l'assassinio dei due *chauffeurs* della Deputazione Provinciale, Giordano Gabbia e Giuseppe Giarduzz.

Era corsa voce che la sentenza non sarebbe stata pronunciata prima delle ore 21 o 22; per cui poca gente assistette agli ultimi momenti del processo che tanto interesse aveva destato.

Gli è che, nonostante la diligente istruttoria, e il dibattito svoltosi all'udienza il delitto rimase e rimane ancora in qualche parte oscuro, specialmente per coloro i quali maggiormente conoscevano il processo per averne studiato tutta la mole dell'incartamento.

La confessione così ampia del Bonfiglio era tale da fuorviare in qualche punto, anzichè illuminare i giudici... Ma su quelle che furono le risultanze processuali è già stato sentenziato e il verdetto dei giurati fu giudicato dalla «pubblica opinione» giusto ed umano.

Il processo, iniziatosi con quell'interesse morboso che poteva offrire una così truce delinquenza, è andato giorno per giorno appassionando per i vivici contrasti cui diede luogo e per il conflitto tragico fra le due principali figure — Bonfiglio Modesto, Alessandro Ferrari.

Il verdetto

Alle 11.30 i giurati, cominciarono il loro lavoro di risposta ai trecento quesiti. Gli accusati stanno intanto rinchiusi nelle celle, in attesa che il loro destino sia segnato.

Sono i peggiori momenti, questi, nei quali anche le anime più fiere si abbattono in una attesa angosciata.

A mezzogiorno vien loro recata la ciottola con un po' di cibo.

Nessuno parla. Accanto alle celle, i carabinieri di sorveglianza cercano con qualche scherzo di distrarre i detenuti.

Nei corridoi delle Assise vi sono pochi avvocati.

— Nessuno può entrare fino alle 20 — si dice. — Ordine del presidente, perchè non prima di quell'ora i giurati avranno assolto il loro compito.

Invece, alle 18, il permesso di entrare fu dato. Alle 18.15, trillò il campanello del presidente che significava:

— Riconducete in sala gli accusati.

Questi pure hanno udito il segnale e si sono affacciati al finestrino della cella.

I loro occhi interrogano i pochi che si trovano nel corridoio; ma le loro bocche restano mute. Solamente il Benfenati si lascia fuggire, a fior di labbro, la domanda:

— Come è andata?!..

E quando sa, che il verdetto non può essere conosciuto ancora, ammutolisce di nuovo.

I carabinieri, ad uno ad uno, con l'ordine osservato nelle altre udienze li fanno uscire e li accompagnano al gabbione. Ultimo, è il Ferrari.

La sala dell'udienza è impregnata di fumo.

I giurati hanno aspetto di stanchezza, dopo la seduta che è durata oltre sei ore.

Il brigadiere dei carabinieri Vivarelli siede accanto al Ferrari e lo prende a braccetto.

L'accusato comprende da questa misura eccezionale, la sorte che l'attende, e tormenta con le mani il berretto. Su di lui, tutti gli sguardi sono appuntati:

Bonfiglio ha la consueta aria sorniona: egli ormai è rassegnato.

Alle 18.20, il presidente cav. Domini fa dar lettura del verdetto.

Bonfiglio Modesto è ritenuto colpevole di concorso nell'omicidio del Gabbia Giordano con premeditazione a scopo di rapina con le attenuanti generiche; di omicidio in persona di Giarduz Giuseppe con premeditazione a scopo di rapina, di duplice furto delle automobili; di porto di rivoltella e di coltello, di mancata denuncia della rivoltella.

Ferrari Alessandro colpevole di concorso nell'omicidio del Gabbia Giordano con premeditazione e a scopo di rapina; di aver determinato il Bonfiglio all'omicidio del Giarduz con premeditazione e a scope di rapina; di duplice furto, di porto d'armi, di mancata denuncia della rivoltella.

Benfenati Marino colpevole di essere concorso in una rapina semplice, di concorso nei furti, di porto d'arma e mancata denuncia della rivoltella.

Marchiori Ernesto colpevole di ricettazione di cose provenienti da rapina, di concorso in un furto.

Toffolo Olivo colpevole di favoreggiamento alla rapina e di concorso in un furto.

Chittaro Guglielmo colpevole di ricettazione in furto semplice.

Pizzoni Corrado e Zorzi Alcide assolti.

La deliberazione del verdetto durò dalle ore 11.20 alle 18.

Dopo le votazioni per Bonfiglio, Ferrari e Benfenati, ci fu un momento di riposo e i giurati consumarono nell'aula dei panini imbottiti che si erano portati.

Al Bonfiglio furono accordate le attenuanti pel primo delitto evidentemente perchè si è creduto alla sua versione d'essere cioè stato portato a Povoletto dal Ferrari = tuttavia fu affermata la premeditazione; — gli furono negate pel secondo omicidio, evidentemente perchè non si credette alla sua versione d'essere stato portato anche la seconda volta dal Ferrari.

Al Ferrari fu negata ogni attenuante, è così al Benfenati.

La sentenza

La lettura del verdetto fu ascoltata senza mormorii, senza scatti da parte degli accusati.

Pizzoni che sa d'essere assolto appare tutto ilare, Zorzi pure.

Ferrari che aveva dinotato segni di attenzione durante la lettura dei quesiti che lo concernevano, guarda ora il pubblico ed i giurati con un risolino quasi di scherno, dimenando il capo in segno di diniego.

Il presidente dà la parola alla Parte Civile.

L'avv. Mario Levi si rimette a quanto dispone la legge; chiede che i condannati siano responsabili in solido dei danni e delle spese da liquidarsi, e domanda che, come primo anticipo, siano obbligati a pagare la somma di lire 20 mila.

Il P. M. avv. Messini, dopo aver riassunto quanto per ogni accusato i giurati hanno risposto, chiede che Bonfiglio e Ferrari sieno condannati all'ergastolo ed alla multa fissa di lire 205.35; Marino Benfenati a 10 anni e all'interdizione perpetua dai Pubblici Uffici; Marchiori Ernesto a 5 anni e 6 mesi; Olivo Toffolo a 4 anni e 11 mesi; Chittaro a 1 anno, 5 mesi e dieci giorni di reclusione. Chiede che gli accusati Zorzi e Pizzoni siano mandati assolti.

Hanno quindi la parola i difensori, i quali chiedono il minimo, tranne i difensori del Bonfiglio e del Ferrari che dichiarono di non aver nulla da dire.

Il presidente rivolge la domanda di legge ai condannati:

— Avete nulla da dire?

— Le mie mani non sono sporche di sangue! — esclama il Ferrari; poi ritorna al suo contegno sprezzante, senza lasciar intravvedere alcuna commozione.

Pizzoni, Benfenati e Zorzi sono contenti. Gli altri tacciano, cupi e abbattuti.

Il Chittaro si fa ancora più piccino sulla sua sedia, e ha gli occhi arrossati, lacrimosi.

Il pubblico che era andato man mano affollando l'aula, tace esso pure, in attesa che sia pronunciata la sentenza.

Il presidente rientra in sala dopo 10 minuti, e legge la sentenza motivata.

Bonfiglio e Ferrari sono condannati alla pena dell'ergastolo e alla multa di lire 205.35;

Benfenati ad anni dieci, mesi due e giorni dieci, e alla multa fissa di lire 205.35.

Marchiori ad anni cinque e mesi sei;

Toffolo ad anni quattro e mesi undici;

Zorzi e Pizzoni sono assolti;

Chittaro condannato ad anni uno, mesi cinque e dieci giorni di reclusione.

In solido, i condannati dovranno pagare le spese tutte del processo e i danni da liquidarsi in separata sede.

La lettura della sentenza, è accolta senza grida nè applausi dal pubblico che sfolla lentamente la sala commentando.

Pizzoni è rimesso immediatamente in libertà, ed esce tutto contento; Zorzi s'allontana per l'uscio che dà nel corridoio; Chittaro, afferra il proprio bastone, e sguscia fuori zoppicando.

I condannati — in gabbia — vengono assicurati con una catena alle manette, e così in fila ritornano alle celle in attesa che sia pronta la vettura cellulare che li restituirà al carcere.

Una tardiva confessione del Ferrari

Marchiori non parla, sembra quasi assente. Toffolo si lamenta:

— Mi dispiace per mio padre, povero vecchio!... E tutto per quella bestia là!... — soggiunge indicando Bonfiglio, che fuma una sigaretta regalatagli. — Tutto per quella bestia là!...

— Ho pur cercato di salvarvi! gli osserva Bonfiglio.

— E' vero — esclama Benfenati. — Tu hai detto che io non entravo negli omicidi.... Del resto, questi dieci anni mi stanno bene.... Oh! possono star tranquilli che io non ruberò più... E' una buon lezione!

A Bonfiglio vien chiesto se si aspettava la condanna all'ergastolo.

— Dalla piega che aveva preso il processo — risponde — io speravo una condanna minore: non più di trenta anni....

Solo Ferrari si mantiene taciturno, e sorride sempre in atto di scherno.

— Hai visto, Ferrari, col voler tutto e sempre negare, anche di fronte all'evidenza?

— Si, lo so — dice sorridendo. — Si, lo so che mi sono fatto il male tutto da solo... Se avessi detto la verità subito, non sarebbe andata così... Del resto, quando uscirò pagherò anche i 35 centesimi di multa cui mi hanno condannato. Ma creda lei, lei che mi conosceva, creda che io non mi sono macchiato le mani di sangue?... Potessero cadermi gli occhi a terra subito, le ripeto che le mie mani non hanno la più piccola macchia del sangue delle vittime.

— Te lo posso anche credere. Ma perchè non dire la verità? perchè negare perfino che tu avevi organizzato il furto?...

— Si, è vero, il male me lo son fatto da me solo.... La verità è che io ho organizzato il furto, d'accordo con quella canaglia là — e indica il Bonfiglio; — ma, ripeto, non ho mai saputo che quella sera avrebbero ucciso il Gabbia e il Giarduzz. Nel domani, quando lo seppi, ho detto subito fra me e me: «Questo è stato Bonfiglio»; ma ho pensato che, se parlavo, non mi avrebbero creduto, e che sarebbe stato peggio... Ma lo ripeto ancora adesso che ormai tutto è finito: io non c'entro negli omicidi. Ha voluto lui, ha voluto quel mostro là, accusarmi, per salvare sè stesso!..... Credevi di salvarti tu, èh?.... Hai visto?....

Bonfiglio che l'ascolta, tace, continuando a fumare...

— Non venirmi tra le mani, sai, perchè sarebbe un guaio per te!..... — aggiunge il Ferrari.

Furono le ultime parole. La carozza cellulare essendo giunta, i condannati si accodano, e fiancheggiati dai carabinieri escono accolti dalle grida ostili della folla, trattenuta da cordoni di bersaglieri.

MANIAGO

Nozze d'oro. — L'altro giorno, diversi amici festeggiarono il 50.o anniversario del matrimonio dei signori Fratta Giò, Balta ed Elisa. Al mattino tutti assistettero ad una Messa celebrata appositamente in duomo. Quindi, nell'abitazione dei fortunati coniugi fu servito un allegro pranzetto, cui parteciparono famigliari, parenti ad amici intimi.

Pervennero diversi telegrammi e molti auguri. Il genenero sig. Falomo offrì ai festeggiati due magnifici ingrandimenti fotografici di recente produzione.

Agli egregi sposi le nostre sincere congratulazioni.

PORDENONE

Pro Monumento ai caduti. — La nostra Società Albergatori, Trattori, Osti e Caffettieri di qui offrì L. 250 pro Monumento ai caduti.

PASIANO DI PORDENONE

Nozze. = Ieri fu celebrato il matrimonio fra la contessina Elvira Barbarich ed il dott. Domenico Ugenti medico ad Udine.

Funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'assessore delegato sig. Tresiviol Giovanni.

Auguri vivissimi.

TARCENTO

Una truffa. = Da tre mesi tal Cinquegiana Elpidio mangiava e domiva presso Giovanni Coianiz ed aveva ispirato piena fiducia: L'altro giorno il giovanotto disse recarsi dalla fidanzata e... non fece più ritorno lasciando il Coianiz insoddisfatto. Tra oggetti e conto di alloggio, si tratta di circa 500 lire di debiti.

MORTEGLIANO

Per un monumento ai caduti a Lavariano

Giovedì 5 della ventura settimana, in Lavariano, per cura di quel Comitato promotore del Monumento si terrà una festa campestre con gara sportiva ed una estrazione di Tombola con 1500 lire di premi; concerto musicale con uno scelto programma, svolto dalla brava banda locale.

Ecco il programma della festa:

Ore 2.20 corteo verso il prato preceduto dalla banda.

Ore 3. Inizio della gara di calcio tra la F. B. C. Lavarianese e la F. L. di Trivignano Udinese.

Ore 4.30. Gara di salto, altezza, lunghezza e corsa podistica velocità m. 100. Medaglie di argento, bronzo e diplomi.

Ore 5.15 Salita all'albero della cuccagna e gioco delle pignatte.

Ore 6. Estrazione della Tombola con 1500 lire di premi.

CIVIDALE

Premi ad operai. 30. Questa sera, alle 20, nella Scuola Professionale si svolgerà la cerimonia della premiazione degli operai abilitati ai lavori in cemento. Vi parteciperà il cav. Peluso, Ispettore dell'Emigrazione.

Beneficenza. — Anna e Luigi Sostero, offrirono lire 100 alla Congregazione di carità, Angeli Angela e Italia L. 5 per onorare le memoria di Baccino Mattia.

All'Unione Commercianti. — Si è radunato questa sera il Consiglio dell'Unione Commercianti, presieduto del sig. Moro cav. Felice. Approvò il resoconto 1920; deliberò di associarsi all'opera profiqua della Federazione di Milano per quanto riguarda i sopraprofitti di guerra, avendo la Federazione ottenuto dal competente Ministero il rinvio dell'applicazione stessa.

Il Consiglio, ritenuta la necessità di contribuire nelle prossime elezioni politiche alla vittoria dei partiti dell'ordine, delibera d'appoggiare col voto la lista del blocco nazionale.

Deliberano poi, in occasione della mostra bovina del prossimo settembre, d'indire speciali festeggiamenti e nominano a fare parte del Comitato i signori Bellina Dino, Rossi Romeo, Marzolini Lino, Persoglia Giorgio, Ersettig Amedeo, e segretario il sig. Zorzini Eugenio.

Ritenuto che l'indecente mercato che ora si è perpetuato a Cividale con la cessione d'osteria e liquori, oltrechè rivestire carattere d'immoralità, lede anche gl'interessi degli esercenti fissi e perpetua uno stato di cose in opposizione alle disposizioni di legge e dei regolamenti che stabiliscono di non accordare nuove licenze; il Consiglio deliberò di prospettare il fatto alle autorità competenti, affinchè prendano provvedimenti in merito.

Deliberano infine di fare pratiche presso l'Autorità Municipale perchè sia riveduta la tariffa comunale di postatico, e disciplinato ed osservato il regolamento sui mercati; infine deliberano di accordare un dono per la pesca di Torreano.

Funebri. — Non fiori, non ceri: tutto mestizia fu il trasporto funebre del sig. Baccino Mattia custode del R. Museo. Il corteo era proceduto dalle insegne religiose. Veniva quindi il clero salmodiante e la bara. Seguivano una infinità di signori, fra cui il Sindaco dott. Brosadola, il Direttore del Museo prof. della Torre, il comm. Brosadola, il comm. Pollis, l'ing. Vittori e il cav. Felice Moro, l'avv. Marioni, il nob. de Paciani, della Rovere Rodolfo, del Basso Francesco, cav. Rieppi, conte Renato della Torre, nob. Lorenzo Albini, cav. Luigi Brusini, l'avv. cav. uff. Nussi, il dott. Sandrini, Strazzolini e tantissimi altri ancora. Giunto il mesto accompagnamento alle porte, il Direttore del Museo prof. della Torre con parola commossa ricordò le doti del defunto.

L. 5000 al Patronato. = Per il vivo interessamento del comm. Luigi Suttina, il Ministero delle Terre Liberate ha concesso un sussidio di L. 5000 al Patronato Scolastico.

CRONACA CITTADINA

Pei saldi di risarcimento ai danneggiati di guerra

Una delle cause non ultime del ritardo nei pagamenti, si è l'imperfetta documentazione delle denuncie e delle domande di saldo.

Occorre dunque che le domande di saldo siano chiare e indichino con precisione la ditta che ha subito il danno e che ha concordato, la data del concordato e l'ufficio col quale questo venne stipulato, la qualità dei beni danneggiati e l'importo di indennizzo stabilito.

Occorre che i danneggiati indichino colla maggiore esattezza possibile tutti gli antecipi o sovvenzioni ricevute in denaro o in natura (ente sovventore, data, importo).

In caso di riscossione delegata occorre unire copia autentica della procura regolare.

In caso di morte del danneggiato o di uno degli interessati, occorrono tutti i documenti atti a provare l'apertura dell'eredità, a identificare legalmente gli eredi, a comprovare la presentazione della denuncia di successione.

Nel caso di interessati minorenni, occorre l'autorizzazione al tutore, da parte del Consiglio di famiglia, di riscuotere l'indennizzo.

Pei proprietari di stabili, occorre l'esibizione degli atti di proprietà, o almeno l'indicazione degli estremi relativi, sia per atto fra vivi, sia per successione, e un certificato del Sindaco circa la *proprietà attuale.* Occorre pure un certificato dell'autorità tecnica comunale circa lo stato dei lavori di ripristino.

Pei danneggiati per perdita di bovini, occorre la dichiarazione del reimpiego fatto o da fare, vistata dal Presidente del Consorzio Zootecnico comunale e autenticata dal Sindaco.

Alle autorità comunali ed alle associazioni dei mutilati e invalidi di guerra e ai patronati pro orfani di guerra, si fa preghiera di compilare un elenco esatto delle vedove, degli orfani, degli invalidi, e dei mutilati di guerra, in quanto siano stati danneggiati e abbiano presentata analoga denuncia, e di indicare gli estremi necessari a identificare la denuncia stessa.

Il bollo sulle cartoline

In seguito ad alcuni inconvenienti verificatisi nella tassazione delle cartoline il ministro delle Poste comunica che le tariffe attualmente in vigore per spedizione delle cartoline stesse sono le seguenti: Cartoline illustrate recanti soltanti firma e data cent. 5. Cartoline illustrate con non più di cinque parole di convenevoli cent. quindici. Cartoline illustrate con corrispondenza epistolare cent. 15 per il distretto e cent. 25 fuori distretto.

Conferenza Dantesca. — Si ricorda che questa sera, alle 21, nella sala Bartolini, il prof. mons. G. Ellero parlerà di «S. Francesco e S. Domenico», e che la nuova conferenza dantesca seguirà il 28 maggio.

Circolazione degli autocarri. La Camera di Commercio avverte che le norme circa l'obbligo spettante alle ditte, di munire il personale circolante sugli autocarri di una tessera, vistata dall'autorità finanziaria locale, sono contenute nella circolare 15 marzo pp. N.o 80814 del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Bollo).

Per gli ufficiali pensionati

Pregati dalla Presidenza della sezione locale società ufficiali pensionati di terra e di mare, pubblichiamo quanto segue:

Artc. 1.o — All'arte. 62 del testo unico 21 febbraio 1395 N. 70 è aggiunto il seguente comma:

«Però il servizio per richiamo in occasione della guerra durante il periodo dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1920 prestato dagli ufficiali della riserva e da quelli che provvisti di pensione, dalla riserva passarono alla milizia territoriale, è valido a tutti gli effetti di pensione, tenendo conto anche dei gradi e degli stipendi raggiunti ed anche per la riversabilità della pensione medesima alle loro vedove ed orfani come continuazione di quello precedentemente prestato.

Artc. 2. o = La disposizione contenuta nell'arte precedente in quanto riguarda la riversabilità della pensione alle vedove e orfani è applicabile anche agli ufficiali appartenenti alla pos. cong. provvisorio.

Art. 3.o — All'art. 87 del testo unico 21 febbraio 1895 n. 70 è aggiunto:

Il servizio per richiamo in occasione della guerra prestato durante il periodo dal 24 maggio 1415 al 31 ottobre 1920 dagli ufficiali appartenenti alla Pos. Aus. è valido a tutti gli effetti della pensione anche per la riversabilità ecc.

Art. 4.o = Le disposizioni contenute nella presente legge sono applicabili a tutti gli ufficiali in essa contemplati che siano stati ricollocati in congedo dopo il 24 maggio 1915, nonchè alle loro famiglie.

Agli ufficiali predetti ed alle loro famiglie sono estese le disposizioni del R. Decreto 18 novembre 1920 n. 1626 con effetto da una data non anteriore al 1 ottobre 1919.

(tolto dalla Gazzetta Ufficiale n. 96 = legge in data 7 aprile 1921 nunero 464.)

Non bisogna imbrattare i monumenti. — Alle locali autorità è pervenuta una circolare ministeriale contenente il divieto di affissione sui monumenti di qualsiasi manifesto e di opporvi scritti, cose che nell'attuale periodo elettorale possano venire fatte con molta facilità dalle zelanti turbe dei galoppini.

Per i trasgressori al divieto, sono comminate le relative pene.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Anna Maria Pitotti: famiglia prof. Giuseppe Rossi 10, Mario Baldo Bettuia 10, avv. Urbano Capsoni 20, cav. Martinuzzi Francesco 5, Luigi ed Elvira Biasioli 10.

Casa di Ricovero. Chiara e Marzuttini 10.

Scuola e Famiglia. Trebbi dottor Ardiccio 5.

Rifugio Bambin-Gesù: Riccardo Cremese e famiglia 10, famiglia avv. Caisutti 20. In memoria di Saccavino Valeriano: co. G. B. Giuseppe Valentinis 1.10.

Orfane di guerra via Rivis: Marzona dott. Lino e Teresa 25, Anna Maria, Rina Ballico 25.

Congregazione di Carità. Famiglia Cosmi Cosmo 10.

Mutilati sezione Udine. In morte di Carlo Sporeni: Seconda Ronzoni 5. In memoria di Saccavino Valeriano: Maggiore Marin Antonio 5.

La commissione comunista si dimette

Nel convegno seguito domenica scorsa delle leghe aderenti alla Camera del lavoro, fra comunisti che ne erano a capo, e socialisti ufficiali, era stato stabilito di indire per domenica prossima un referendum fra i tesserati, referendum che avrebbe dovuto dare la direzione del movimento camerale nelle mani di quella frazione comunista o socialista che avrebbe ottenuto la maggioranza.

Una commissione paritetica composta di tre comunisti e di tre socialisti avrebbe dovuto dirigere una circolare da inviarsi a tutte le leghe.

Riunitasi detta commissione le sere di martedì e mercoledì non potè procedere alla compilazione della circolare da inviarsi alle leghe poichè i comunisti, dichiararono di non voler più aderire al referendum, e di dimettersi dalla direzione della Camera del lavoro.

Cointeressenza del personale nelle aziende. — Il Ministero per il lavoro ha iniziato indagini per conoscere l'importanza assunta dal sistema della partecipazione del personale agli utili delle aziende e per accertare quali nuove forme di rapporti di lavoro, basati sul principio della cointeressenza e della collaborazione fra esercenti e dipendenti, si vengano tentando.

Si invitano pertanto le ditte della provincia, che avessero attuato l'accennato sistema, di darne notizia alla Camera di Commercio, la quale poi ne riferirà al Ministero.

Il turno delle farmacie. — Con domani, e per tutta la settimana entrante, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Candolfi via Paolo Canciani; Solero via Aquileia. — Per il serviziò notturno la farmacia Candolfi, via Paolo Canciani.

Cronaca Sportiva. Oggi alle ore 4.30, sul campo sportivo di Via Mentana, gentilmente concesso, si incontrerà la squadra delle Tecniche con quella del I.o istituto. Il pronostico è difficile; tuttavia crediamo che, dopo la bella vittoria riportata sul Ginnasio, le Tecniche potranno ancora una volta mostrare il loro valore.

La squadra è così composta: Plinio, Vau, Daneu, Durigon, Galanti, Ugo (cap.) Bernardinis, Lodolo, Rossi Gerace, Bellotto, Mestroni — Riserve: Gollina, Reana.

Teatro Sociale

La Compagnia di balli e riviste «Molasso» ha dato ieri sera la terz'ultima rappresentazione, ed i consueti applausi salutarono tutti i valenti esecutori.

Questa sera penultima recita con la rivista satirica in 3 atti e otto quadri di G. Quinzio: «Lascia fare!..»

I PROSSIMI SPETTACOLI

Diamo qui sotto l'elenco dei prossimi spettacoli che si daranno al teatro Sociale durante il mese di maggio:

Dal 2 all'8 maggio Compagnia drammatica del cav. Giulio Tempesti. Debutterà con "Il Beffardo" di Nino Berrini e questa sarà l'unica rappresentazione del fresco drammatico dugentesco. Durante il corso delle recite darà importanti novità per Udine, fra cui «La volata» di Niccodemi e «Madonna Oretta» di Forzano.

Successivamente nei giorni 9 e 10 la compagnia Gobbi - Cella - Farulli darà due recite straordinarie con il lavoro drammatico «L'alba, il giorno e la notte».

Il giorno 11 maggio avremo un grande concerto orchestrale, di cui daremo in seguito il programma.

Dal 12 al 15 maggio Tournée dell'opera «I quattro rustegi» del maestro Wolf Ferrari, direttore d'orchestra il cav. Pietro Fabbroni.

Dal 12 al 30 maggio agirà la compagnia drammatica del comm. Amedeo Chiantoni che darà interessanti riprese di «Re Burlone», «Mister Wu» «Re Lehar» ecc.

Dal 1 giugno: Compagnia d'operette «Lombardo-Dadico-Fineschi.»

Cinema Teatro Moderno

Oggi — 7.a serie della Fim "Negli artigli del leone" 13.o e 14.o episodio.

Varietà — Serata d'addio del duo Lupeten e dei Des Senhors.

Per una riduzione d'orario

Dato che la massa di lavoro, per la requisizione degli ultimi raccolti è di molto diminuita, gli impiegati della Commissione requisizione Cereali, hanno presentato ieri una domanda al maggiore presidente la commissione, chiedendo che l'orario giornaliero venga ridotto da otto a sette ore.

Il presidente accolse benevolmente il desiderio degl'impiegati, promettendo di soddisfarlo, riservandosi però di informarsi del trattamento usato nelle commissioni delle altre provincie.

CRONACA ELETTORALE

Uno sfasciamento

Della presente compagna elettorale resterà, noi crediamo, memorando il fenomeno della Società fra i rimasti, forte = almeno così dicono i suoi preposti — di ben settanta mila soci, la quale aveva, dopo varie perplessità e nonostante le pressioni da varie parti esercitate per dissuaderla, presentata una propria lista di candidati. Anche per la compilazione della lista si erano dovute superare difficoltà non lievi: alcuni degli officiati ad accettare la candidatura, opposero un reciso rifiuto; ma finalmente, la lista era stata composta e presentata in tempo debito, coi nomi che già pubblicammo: Ledri, Delendi, Pirro Comessatti e Lisotti di Udine, Tracanelli di Spilimbergo e Muner di Tolmezzo.

Ma dalla presentazione, cominciarono le disgrazie: il signor Ledri fu per un vizio di forma, scartato dalla Commissione per la verifica e legalità delle liste. Poi, venne la domanda del signor Muner di Tolmezzo, debitamente presentata alla R. Prefettura, per essere cancellato dalla lista; poi vennero le dichiarazioni pubbliche dei signori Traccanelli e Delendi con le quali essi pure declinano la loro candidatura.

Il sig. Tracanelli, nella lettera inviata di ieri al Consiglio dell'associazione rimasti, scrive di aver esposto il suo parere, rilevando le incompatibilità sue personali e le difficoltà non lievi della lotta per cui crede «quasi impossibile ottenere anche la benchè minima rappresentanza al Parlamento.» Egli soggiunge:

«Sento quindi opportuno e doveroso declinare il mio mandato, pur sentendomi sempre animato e concorde nel sostenere i diritti dei Rimasti. E invito cod: on. Consiglio a voler prender atto e rendere pubblica la mia decisione.»

Il sig. Armando Delendi scrive di ritirare «la propria candidatura perchè non condivide il modo di procedere di codesto Consiglio: perchè era stato deliberato di tentare l'accordo e con le autorità locali e con i partiti dell'ordine prima di deliberare di scendere definitivamente in lotta è perchè avrebbe voluto che un'Associazione di Friulani quale la nostra, formata in massima di persone oneste, laboriose ed eminentemente patriottiche, fosse stata diretta da friulani che avessero veramente sentito di adoperarsi con amore per la rivendicazione dei diritti della nostra popolazione".

Il sig. Delendi si è dimesso anche da membro del Consiglio dell'Associazione.

Si dice che anche il signor Lisotti presenterà una dichiarazione analoga. Così dai sei nomi componenti la lista non resterebbe in piedi che quello del signor Pirro Comessatti.

Rileviamo una lettera - protesta di quel venerando ottimo patriota ch'è l'avv. Luigi Perissutti contro la presentazione della lista in disfacimento. Da quella fiera protesta leviamo i seguenti periodi:

«Io sono uno dei rimasti e con tutto lo sdegno, che mi pervade l'anima, protesto contro un simile insano atto. Evidentemente costoro, coscienti od incoscienti, si prestano a losche manovre dei due partiti antiliberali».

L'avv. Perissutti che nei giorni angosciosi dell'esodo, nonostante la sua tarda età, con la propria signora a piedi e sotto la pioggia si era portato da Tarcento a Gemona con il proposito di proseguire, ma aveva poi dovuto rinunciarvi causa l'impossibilità fisica di continuare; così chiude la sua lettera:

«Se la mia povera voce avrà an cora qualche po' di efficacia sull'animo dei miei disgraziati compagni di sventura, io confido che tutti i rimasti deporranno nell'urna elettorale la sola scheda coi nomi dei candidati proposti dal blocco liberale democratico».

L' on. Ciriani

parlerà questa sera, sabato, a Flaibano (mandamento di S. Daniele); e domani, a Torlano, Nimis e Treppo Grande.

DA CODROIPO

Ci scrivono in data del 28:

Ieri sera nei locali prossimi di via Circonvallazione si riunirono aderenti e simpatizzanti per la costituzione ufficiale del Fascio di Combattimento Codroipese. Numeroso l'intervento, grande l'entusiasmo.

L'unico segno che la lotta elettorale è iniziata lo danno i fascisti. Domenica passata con il giro di propaganda, ieri sera costituendo definitivamente il fascio Codroipese di Combattimento.

I popolari lavorano sottovento, mentre, almeno qui, il Blocco Nazionale dorme della grossa. I soli che diano qualche segno di attività fattiva sono i combattenti, che cercano per quanto possono di smuovere l'apatia veramente sorprendente dei maggiori esponenti locali del Blocco Nazionale.

Per il primo maggio

La Federazione Provinciale socialista, pubblicherà per il primo maggio un manifesto, nel quale fra altro si dice:

«Mentre oggi pieghiamo le rosse bandiere su tutte le vittime cadute per l'affermazione dell'idea che si espande e giganteggia nel mondo, mentre tutti i fiori del maggio gettiamo sulle tombe disseminate lungo il nostro cammino, a quell'idea, oggi, con rinnovata tenacia, devozione, giuriamo, per quella fede, con cuore immutato, vi chiamiamo a raccolta.

Perchè scompaiano i privilegi dei pochi.

Perchè sorrida la vita anche agli umili.

Perchè si affermino giustizia e libertà.

Perchè il Socialismo trionfi!»

Il sindacato ferrovieri italiani, ha emanato un ordine che il servizio ferroviario sia sospeso dalle ore 6 del 1 maggio alle ore 6 del giorno 2. Si spera però di poter fare qualche treno.

Domani rimarrà pure sospeso il servizio tramviario cittadino e quello interurbano.

Proposta di un contradditorio fra socialisti e fascisti

La federazione provinciale socialista ha fatto recapitare ieri sera al «Direttorio del Fascio Udinese di Combattimento, Udine» la seguente proposta:

«Il contenuto sereno del manifesto, da Voi pubblicato in occasione del 1.o Maggio, ci autorizza a presentarVi la seguente proposta:

«Al fine di contribuire a conservare le tradizioni civili del nostro costume politico, riteniamo potrebbe riuscire utile una discussione ampia ed elevata dei rispettivi programmi. Perciò Vi chiediamo se foste disposti ad accedere ad un contradditorio pubblico o privato, da tenersi con le modalità e garanzie rigorose che si potranno stabilire di comune accordo»

Stamane, il Direttorio del Fascio tenne seduta per decidere in proposito.

Tutta l'Austria vorrebbe l'unione alla Germania

VIENNA, 30. — Dietro l'esempio del Tirolo anche la dieta provinciale solisborghese decise di indire un plebiscito per l'annessione alla Germania. La proposta per indire un plebiscito per il 29 maggio è stata accolta all'unanimità ed è stato incaricato dell'esecuzione il governo provinciale.

Anche la dieta provinciale dell'austria superiore su proposta del gruppo pangermanista e con l'esplicita adesione dei cristiano sociali democratici ha deliberato di chiedere ai governi centrali di indire un plebiscito in tutta l'Austria, altrimenti la provincia dell'Austria superiore, provvederà da sè sola.

Tale mozione è stata accettata con entusiastici applausi.

I ferrovieri belgi lavoreranno

BRUXELLES, 30. — I ferrovieri belgi hanno respinto la proposta di sciopero in occasione del primo maggio.

Come dovrà pagare la Germania

PARIGI, 30. La commissione delle riparazioni riunita in seduta plenaria ha cominciato stamane ad esaminare le modalità per il pagamento da parte della Germania dalla somma da essa dovuta a titolo di riparazioni, somma che è stata stabilita in 132 miliardi di marchi d'oro. Il capo della commissione fedesca per gli oneri di guerra invitato dalla commissione per le riparazioni per essere udito circa le modalità di pagamento di questi 132 miliardi di marchi oro si è scusato con una lettera dalla quale dice che date le circostanze attuali egli non crede di potere accettare l'invito.

La riunione interalleata

PARIGI, 29. Il conte Sforza è giunto stassera alle ore 23.10 alla stazione di Lione con tre ore di ritardo. Egli è stato ricevuto alla stazione dall'ambasciatore d'Italia conte Bonin Songare e da un rappresentante del ministro degli esteri francese.

Briand accompagnato da Foch, e da Weygand e da Berthelot è arrivato stassera salutato alla stazione da Lord Curzo rappresentante il governo inglese.

Le trattative coi minatori tramontate

LONDRA, 30. In una riunione tenuta ieri i minatori hanno definito le risposte alle ulteriori proposte fatte dai proprietari e dal governo. Il governo proponeva di destinare per i prossimi quattro mesi dieci milioni di sterline alla industria mineraria, allo scopo di evitare una troppa larga immediata riduzione dei salari. La riduzione massima sarebbe risultata in maggio nella misura di tre scellini e nel giugno nella misura di tre scellini e sei denari. I rappresentanti dei minatori hanno rifiutato l'offerta insistendo sulle loro primitive risposte scala nazionale dei salari

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Colpita da fierissimo male rese oggi la sua bell'anima a Dio a soli 37 anni

Della Mea Rachele
in Valle

il marito i teneri figli, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate, i cugini le cugine ed i parenti tutti straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Maiano il 1.o maggio alle ore 15 30.

Non si mandano partecipazioni personali.

Il 29 aprile c. a. serenamente spegnevasi circondata dall'affetto dei suoi cari in Lazzacco (Pagnacco)

Maria Toso ved. Freschi
d'anni 75

Il figlio geom. Luigi, la nuora Miotti Clementina, la nipotina coi parenti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Lazzacco il giorno 1 maggio alle ore 15 30.

Oggi improvvisamente cessava di vivere

Francesco Möderndorfer
fu Giovanni

nato a Möderndorf (Carinzia) di anni 64

La moglie, il fratello, le sorelle, il cognato Giuseppe Werniznig, il cognato Michele Marcuzzi e i parenti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

Udine, 30 aprile 1921.

Ringraziamento

Ieri mattina, è arrivata a Buttrio, la cara salma del patriotta

ANTONIO GIORDANI

farmacista, morto ottantenne, profugo a S. Bonifacio di Verona, il 5 marzo 1919.

La famiglia porge sentiti ringraziamenti, a tutti coloro, che vollero tributare solenne dimostrazione d'affetto, all'accompagnamento, dell'amatissimo estinto, e speciali grazie, alle Rappresentanze Comunali, alla Società Operaia, e al corpo insegnante

Buttrio 30 aprile 1921.

Comune di Moggio Udinese

«Alle ore 10 del giorno 12 Maggio 1921 presso la Segreteria Municipale si terrà pubblico incanto per la vendita di, N. 3815 piante di abete rosso del Bosco Pezzeit sul prezzo di base di 101.22 al m. 3: e di N. 2715 piante di abete dei boschi Pecol di Lius, Pecol di Pradolina e Lastris con Felettis sul prezzo di base di L. 160.30 per le taglie aventi un diametro di cent. 22 o superiore e di L. 131.45 per le taglie aventi un diametro inferiore a cent. 22.

L'asta seguirà a scheda segreta, ad unico incanto ed a termini delatt. 87 lettera a del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Le offerte stese su carta bollata da L. 2,10 dovranno portare l'indicazione dell'aumento percentuale, unico per i due lotti, in cifre ed in lettere. Gli atti dell'asta sono visibili presso la Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Le gesta di Rodolfo Casati

Per chi non lo conosce Rodolfo Casati è un pregiudicato della peggior risma.

Ecco la sua ultima avventura.

Certo Domenico Santa da Tricesimo venuto l'altra mattina col calesse ad accompagnare alla stazione di Udine la figlia che dovevasi recare a Postumia, si imbattè in un giovanotto, il Casati, il quale gli domandò lo accompagnasse mediante pagamento sino a Mortegliano.

Il Santa povero vecchio accettò ed ecco i due avviarsi verso Pozzuolo.

Giunti in questa località si fermarono a bere un bicchierino che pagò il Santa con un biglietto di 50 lire tolto da un notes.

Ripartiti, e giunti in aperta campagna, il Casati disse:

— Vecchio dammi quel notes e quel denaro che sono miei...

— Come, rispose allibendo il Santa.

E voleva protestare e voleva gridare. ma il compagno di viaggio gli fece certi occhiacci, che lo indusse a tacere.

Il Casati impadronitosi delle guide, voltò cavallo e carretta, ma non pratico nel guidare lungo la via di ritorno andò a cozzare contro un camion, e la vettura ne fu quasi sfasciata.

Ciò nonpertanto continuarono il viaggio, e il Santa rimase sempre zitto per timore di guai peggiori. Arrivati ad Adegliacco, il Casati fece preparare un pranzetto nell'osteria di Italico Peresotti, e quivi dopo aver mangiato e bevuto sgattaiolò per una porta secondaria.

Passavano per combinazione due carabinieri di pattuglia. i quali saputo della cosa, lo rincorrevano, e dopo lungo inseguimento riuscivano ad acciuffarlo e riportarlo in carcere, di dove era uscito pochi giorni addietro.

Due arresti per furto. Da indagini eseguite pel furto di formaggio avvenuto in ferrovia, formaggio che era diretto ad un commerciante della città, risultarono fortemente indiziati il ferroviere Giuseppe Della Slega ed un'altra persona.

Furono arrestati.

FRA LIBRI E GIORNALI

Frate Francesco, di Eugenio Treves

Eugenio Treves è letterato fine, pensatore acuto e profondo; scrive con ricchezza ed eleganza senza pari; la sua prosa è fluida e facile come la bella parlata toscana; propria e corretta come quella d'un classico del buon tempo.

FRATE FRANCESCO (1) è libro di guerra con caratteristiche che lo distinguono dagli altri del genere: « Pagine di verità; pagine d'umiltà e d'amore » si dice nella prefazione. E libro che affascina il lettore, il quale legge e rilegge ogni racconto, ed ogni nuova lettura gli rivela nuove bellezze, come accade a chi vede la seconda, la terza volta il dipinto d'un grande maestro veneziano del rinascimento.

Novelle? Bozzetti? Piuttosto capitoli d'un libro organico che, pur nella loro frammentarietà, hanno un unità spirituale che può definirsi francescana fraternità colle cose e cogli uomini. Queste pagine scritte nell'immediatezza della visione e della sensazione, rivelano sotto la semplice trasparenza, passione profonda: Ricordano, per qualche lato, le Noterelle dell'Abba, e per qualche altro la Viedes Martyrs del Duhamel, pur conservando una impronta personale, originalissima. Sono pagine di speranza e di fede fede nell'essenziale bontà degli uomini e della vita, speranza che il flagello terribile, ma transitorio, possa e debba condurre alle conquiste di un miglior bene sociale e morale.

In margine al dramma collettivo, quasi inconsciamente, senza almeno che ci sia espressamente detto, se ne svolge uno personale. Nella contemplazione dei vari aspetti della guerra, nella meditazione più che quotidiana del bene e del male, nel contatto assiduo col lavoro e col dolore, colla vita e colla morte, un'anima si avvia a ritrovare se stessa, uscendo dal suo chiostro di meditazione e di nostalgia solitaria e sterile, al travaglio fecondo, passando da una maniera di vitta dispersa ed egoistica ad una concezione attiva della fede e dell'amore.

« Testa di pipa », « Il soldato », « I bimbi », « Il fazzoletto », sono dei brevi capolavori. " Stelle ", « Invernali « Urlo », dei deliziosi poemetti in prosa.

L'ultima figura che il libro ci presenta, quella di Frate Francesco ha quasi valore di simbolo, riassumendo in se lo spirito che anima l'intero volume e riflettendo la crisi individuale svoltasi durante e a traverso la crisi delle genti.

(1) Frate Francesco di E. Treves Firenze, Luigi Battistelli.

Nel mondo degli affari

Per la vendita delle ceramiche. = Con atti del notaio Vittore Marpillero, a Tolmezzo, si è costituita una società in nome collettivo " Rossi e Bevilacqua » fra i signori Primo Rossi di Lino, e Bevilacqua Carlo di Giuseppe, avente per oggetto lo smercio di terraglie, vetrami e chincaglierie. Il capitale è di lire 7000, versato in parti eguali dai due soci.

La società ha la durata di anni 5,

ORARIO FERROVIARIO

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA

Casarsa 8.20 — 14.50 (x)
S. Vito al Tagl. 8.33 — 15 (x)
Motta di Livenza a. 9.20 = 15.47 (x)

MOTTA DI LIVENZA - CASARSA

Motta Livenza 7.44 (x) = 19.40
S. Vito al Tagl. 8.37 (x) — 20.37
Casarsa a. 8.45 (x) — 20.45
(x) Sospeso la domenica.

CASARSA - PORTOGRUARO

Portogruaro 7.20 (x) - 16.18 (x) - 20.55
S. Vito Tagl. 7.52 (x) - 16.47 (x) - 21.20
Casarsa a. 8 (x) = 16.55 (x) — 21.33
(x) Sospeso la domenica.

GEMONA - CASARSA

Gemona 5.5 (x) = 15.10
Maiano 5.22 (x) — 15.28
Forgaria bagni 5.40 (x) — 15.57
Spilimbergo 6.10 (x) — 16.28
Casarsa a. 6.40 (x) = 17

CASARSA - GEMONA

Casarsa 10 = 19.45 (x)
Spilimbergo 10.44 = 20.26 (x)
Forgaria bagni 11.16 — 20.55 (x)
Maiano 11.47 — 21.13 (x)
Gemona a. 12.5 = 21.30 (x)
(x) Sospeso la domenica.

UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO

Udine 5.20 = 16.20 (x)
Palmanova 16.13 = 16.53 (x)
Cervignano a. 6.35 = 17.15 (x)

CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE

Cervignano 7.35 (x) = 19.25
Palmanova 7.58 (x) — 19.49
Udine a. 8.33 (x) = 20.25
(x) Sospeso la domenica.

CERVIGNANO - MONFALCONE - TRIESTE

Cervignano 6.25 (x) — 10.14 (d.) = 13.5 (d.mo) — 16.30 (x) — 17.55 (x) = 19.50 — 23.22 (d. x)
Monfalcone 7.26 (x) = 11 (d.) — 13.46 (d.mo) - 17.26 (x) - 18.41 (x) — 20.55 — 0.3 (d. x)
Trieste a. 8.35 (x) = 12.5 (d.) = 14.35 (d.mo) - 18.35 (x) - 19.45 (x) — 22 — 0.55 (d. x)
(x) Sospeso la domenica.

TRIESTE - MONFALCONE - CERVIGNANO

Trieste 5.20 (d. x) — 6.50 — 6 (xx) - 11.10 - 17.35 (d.mo) - 17.55 (x) = 23 (xxx)
Monfalcone 6.12 (d. x) -- 8.38 (xx) - 12.21 - 18.31 (d mo) - 19.30 - 0.5
Cervignano a. 6.45 (d. x) - 9.25 (xx) - 13.1 -- 19.6 (d.mo) - 20.16 (x) — 0.46 (xxx)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone.
(xxx) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica.

VENEZIA - UDINE - ARNOLDSTEIN

Venezia 0.20 (d. x) - 5 - 6.35 - 10.15 (d) - 13.35
Treviso 1.20 (d. x) -- 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) — 14.45
Pordenone 2.46 (d. x) - 7.50 - 9.19 - 12.42 (d.) — 16.31.
Casarsa 3.10 (d. x) - 8.17 - 9.46 - 13.6 (d.) — 17.7
Udine a. 4 (d. x) - 9.15 - 10.35 - 13.55 (d.) — 18.4
Udine p. 4.15 (d. xx) - 5.30 (xxx) - 10.45 (d.) - 14.25 (xxxx) - 18.30
Gemona 4.56 (d. xx) - 6.37 (xxx) - 11.25 (d.) -- 15.8 (xxxx) -- 19.42
Carnia Staz. 5.15 (d.xx) - 7.6 (xxx) - 11.43 (d.) - 15.27 (xxxx) - 20.14
Pontebba 6.33 (d. xx) - 8.41 (xxx) 13 (d.) - 17 (xxxx) - 21.55
Tarvisio 8.55 (d xx) - 13.12 (xxx) — 19.20 (xxxx)
Arnoldstein a. 9.13 (d xx) - 13.30 (xxx) = 19.43 (xxxx)
(x) Da Venezia a Udine sospeso la domenica.
(xx) Da Udine a Vienna si effettua il lunedi, mercoledì e venerdi.
(xxx) Sospeso la domenica.
(xxxx) Da Udine a Vienna soltanto il martedi, giovedi e sabato.

ARNOLDSTEIN - UDINE - VENEZIA

Arnoldstein 8.45 (d. xx) -- 15.36 = 19.20 (d. xxxx)
Tarvisio 5.55 - 10.20 (d. xx) - 15.15 (d. xxx) - 18.20 - 21.30 (d. xxxx)
Pontebba 7.24 - 11.28 (d. xx) - 16.12 (d. xxx) - 19.51 - 22.48 (d. xxxx)
Carnia Staz. 8.27 - 12.9 (d. xx) - 15.57 (d. xxx) - 21.10 - 23.36 (d. xxxx)
Gemona 8.53 - 12.23 (d. xx) - 17.12 (d. xxx) - 21.40 - 23.54 (d.xxxx)
Udine a. 9.55 — 12.55 (d. xx) — 17.45 (d xxx) - 22.45 - 0.32 - (d.xxxx)
Udine p. 6 — 7.15 — 13.45 — 18.35 = 1.40 (d.xxxxx)
Casarsa 7.15 = 8.23 — 14.53 (x) — 19.35 (d.xxxxx)
Pordenone 8.50 = 15.18 (x) — 19.56 — 5.56 (d.xxxxx)
Treviso 6.28 (x) — 10.46 = 17.15 (x) -- 21.22 — 14.35 — 4.27 (d. xxxxx)
Venezia a. 7.25 (x) — 9.55 — 11.45 — 18.15 (x) = 22.10 — 15.30 — 5.11 (d. xxxxx)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato.
(xxx) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine.
(xxxx) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato.
(xxxxx) Da Udine a Venezia sospeso il lunedì.

TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo 8 — 12.30 — 18.20 — 21.30
Arrivi a Paluzza 9.15 — 13.47 — 19.35 — 22.45
Partenze da Paluzza 6.20 - 10 - 16.15
Arrivi a Tolmezzo 7.30 - 11.10 - 17

VILLA SANTINA - CARNIA STAZIONE

Villasantina 7.20 — 10.35 (x) — 19...
Tolmezzo 7.49 — 11.4 (x) — 19.3...
Staz. Carnia a. 8.15 - 11.30 (x) - 20...

CARNIA STAZIONE - VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.35 - 12.20 (x) - 20.30 — 21.15 (x)
Tolmezzo 9.7 - 12.52 (x) - 21.2 (xx) 21.47 (x)
Villasantina a. 9.30 — 13.15 (x) — 21.25 (xx) — 22.10 (x)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica